

Ticket NASpl: in quali casi non dev'essere versato all'INPS?

di [Paolo Ballanti](#)

Pubblicato il 1 Aprile 2025

Il ticket NASpl è un contributo a carico dell'azienda in caso di cessazione di rapporti a tempo indeterminato. Ma quando si paga? Come si calcola? E ci sono eccezioni? Ecco una guida utile per comprendere obblighi, importi e scadenze legati a questo costo del licenziamento spesso sottovalutato.

L'indennità di disoccupazione NASpl ha l'obiettivo di sostenere economicamente i dipendenti che perdono in maniera involontaria il posto di lavoro **grazie ad un sussidio mensile riconosciuto dall'INPS direttamente al soggetto beneficiario.**

Il ticket NASPI

Tra le fonti di finanziamento dell'indennità NASpl figura il versamento a carico del datore di lavoro del contributo aziendale di recesso, **disciplinato dall'articolo 2, commi 31-35 della [Legge 28 giugno 2012 n. 92](#)**. La somma in questione è dovuta in tutte le ipotesi di cessazione di un contratto a tempo indeterminato che da cui deriva il teorico diritto del dipendente ad ottenere l'indennità di disoccupazione. Analizziamo in dettaglio a quanto ammonta il contributo e **in quali casi dev'essere liquidato all'INPS.**



Importo

Il contributo di recesso, detto anche *"ticket licenziamento"* o *"ticket NASpl"*, è **determinato in ragione dell'anzianità aziendale del dipendente il cui rapporto di lavoro si è interrotto**. Nello specifico, il datore di lavoro deve ver

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento